

RUOTALIBERA BARI

Associazione di ciclisti urbani
Aderente FIAB onlus
Sede sociale Via De Nittis 42 (solo martedì 20-22)
Recapito postale
Via Sagarriga Visconti, 46
70122 BARI
tel. 320 0313836
Fax 0805236674

ruotalibera.bari@libero.it
www.fiab-onlus.it
ccp 14549703

Bari, 18 febbraio 2006

AL SINDACO
ALL'ASSESSORATO AL PATRIMONIO
ALL'ASSESSORE AL TRAFFICO
ALL'ASSESSORE ALL'URBANISTICA

COMUNE DI BARI

Oggetto: Una "Casa dei ciclisti e della mobilità sostenibile nell'ex caserma Rossani"

In questi ultimi tempi abbiamo appreso, dalla stampa o da incontri e dibattiti, di proposte per la realizzazione a Bari di strutture di aggregazione per particolari settori di pubblico interesse o associazioni: la Casa del jazz, la Casa delle culture, la Casa dello Sport. Quest'ultima, in verità, è stata già realizzata presso il vecchio stadio della Vittoria. Grazie ad una convenzione tra l'assessore allo Sport del Comune e il presidente del CONI le associazioni sportive federate hanno lì trovato una sistemazione a vita.

L'associazione di ciclisti urbani "Ruotalibera Bari" aderente alla Federazione Italiana Amici della Bicicletta, che da circa 16 anni svolge attività di pubblico interesse e senza fini di lucro, si sente orfana, sia perché non fa musica o sport, sia perché non sarebbe ritenuta dai più un'associazione culturale.

In tutti questi anni ha chiesto ripetutamente, ma inutilmente, alle diverse Istituzioni locali l'assegnazione di spazi dove creare un "Centro per la promozione e la produzione della cultura della bicicletta e della mobilità sostenibile". Ma inutilmente

La prima richiesta al Comune, una quindicina di anni fa, fu avanzata per chiedere spazi nell'allora stabile ristrutturato ma abbandonato di Via Dante angolo Via Roberto da Bari, poi affidato ad una cooperativa che si occupa di assistenza sociale. Successivamente ha chiesto ospitalità presso l'ex Ospedaletto dei Bambini, quando ancora era un rudere e si parlava di recupero. E poi presso l'ex Manifattura dei Tabacchi, l'ex Macello comunale. Anche a Provincia, Trenitalia, IACP. Ma inutilmente.

Ora che si parla di recupero e riuso dell'ex caserma Rossani, l'occasione è ghiotta per chiedere a gran voce che in quella struttura possa trovare sede una "Casa dei ciclisti e della mobilità sostenibile". A Lione in Francia è stata la stessa Amministrazione comunale a creare la "Maison du velo". Noi chiediamo che anche a Bari l'Amministrazione comunale faccia lo stesso. Nella "Maison du velo" di Lione, di svariate centinaia di metri quadrati, attrezzata e concessa gratuitamente alle associazioni di ciclisti urbani, trovano allocazione:

- un centro di documentazione sui mezzi di trasporto non motorizzati, curato da un documentarista, dove si trovano materiali anche provenienti dall'estero, su spostamenti casa-scuola/lavoro, trasporto bici su treni/metropolitane/bus/aerei/ traghetti, itinerari cicloturistici, legislazione, mappe e guide. Inoltre un "internet-point" per i soci, uno spazio per i ragazzi, consigli specialistici sulla mobilità sostenibile. Il centro è anche punto di riferimento specializzato per universitari che vogliono fare tesi di laurea;
- una ciclo-officina, attrezzata di tutto punto, dove gli iscritti (oltre 1.500) possono mettere mano direttamente alla loro bicicletta o riciclare vecchie due ruote, seguire corsi di riparazione e manutenzione, fare marchiare la bicicletta contro il furto, tenere corsi di formazione per

meccanici di bicicletta;

- una spazio-caffetteria dove tenere incontri e dibattiti;
- gli uffici delle associazioni di ciclisti urbani.

Secondo la convenzione sottoscritta tra le parti, la struttura organizza:

- a) presso le scuole, con il coinvolgimento di insegnanti e genitori, i piani degli spostamenti a piedi e o in bicicletta, finalizzati da un lato a disincentivare l'accompagnamento dei figli in auto - operazione che contribuisce nelle ore di punta a creare congestione, smog e stress generale - e dall'altro a fare educazione all'ambiente urbano, alla sicurezza stradale e alla mobilità sostenibile. Se anche a Bari si facesse lo stesso, e non solo corsi per il patentino o di guida "sicura", probabilmente si raggiungerebbero ottimi risultati;
- b) con le autorità pubbliche attività di lotta al furto mediante marchiatura e registrazione delle bici e sensibilizzazione;
- c) attività di formazione e di promozione dell'uso della bicicletta e di modalità di trasporto diverse dal mezzo motorizzato privato (trasporto pubblico e collettivo e intermodalità).

Per non morire di traffico e di chiacchiere, anche noi chiediamo che a Bari, nell'ex Caserma Rossani, nasca una "Casa dei ciclisti e della mobilità sostenibile" che, sostenuta da contributi pubblici e sponsorizzazioni private, possa diventare un investimento di promozione sociale.

Il Presidente
Raffaele Sforza

